

RAPPORTI CON I CONSULTORI FAMILIARI, PEDIATRICI E CONSULTORIO ADOLESCENTI

La collaborazione e gli interventi socio-assistenziali all'interno dei Consultori pediatrici e familiari sono previsti dalle leggi:

- Legge n. 405 del 29.7.1975: "Istituzione dei Consultori familiari" ;
- Legge regionale n. 39 del 4.7.1976: "Norme e criteri e programmazione a controllo dei servizi consultoriali";
- Legge n. 194 del 22.5.1978: "Tutela sociale maternità e interruzione gravidanza".

L'ambito di competenza socio-assistenziale a favore della gravidanza, dei nuclei familiari in situazioni di disagio e delle minorenni che devono affrontare una maternità o una interruzione di gravidanza, si realizza attraverso un lavoro interdisciplinare con gli operatori della Sanità.

Il consultorio rappresenta sovente il luogo privilegiato dove questi problemi possono essere individuati sul nascere, permettendo ai Servizi socio-assistenziali la progettazione di interventi a valenza preventiva, sociale ed educativa integrati con quelli sanitari.

In particolare si individuano i seguenti obiettivi strategici:

- assistenza sociale alla gravidanza alla maternità e alla famiglia con bambini piccoli e in difficoltà mediante attività di sostegno educativo e domiciliare e di consulenza sui problemi personali familiari;
- presa in carico del disagio adolescenziale e giovanile nei suoi aspetti sociali e comportamentali attraverso un lavoro di collaborazione con gli operatori sanitari del Consultorio Adolescenti.

In quest'ottica l'attività consultoriale necessita di essere potenziata e definita come momento essenziale per la prevenzione sanitaria e socio assistenziale rivolta alle famiglie, ai minori e agli adolescenti in difficoltà.

Le stesse direttive regionali in materia (v: Piano Sanitario Regionale) stabiliscono priorità e interventi integrati in quest'ambito.

E' opportuno, a tal fine, prevedere protocolli di lavoro fra operatori.